

A Como per iniziativa FIOT-CGIL

Tessili a convegno per il contratto

Florida situazione economica del settore

Oggi, a Como, i lavoratori e le lavoratrici tessili si riuniranno in Convegno nazionale per discutere ed approvare la piattaforma rivendicativa contrattuale della FIOT-CGIL.

Il Convegno accompagna e precede una serie di riunioni provinciali, anch'esse indette dall'organizzazione sindacale unitaria, per dare una valutazione d'insieme sulla situazione economico-produttiva dell'industria tessile, e sulla situazione sindacale della categoria. Ciò allo scopo di tracciare anche le linee d'azione per le prossime settimane.

In proposito, è importante rilevare come — anche negli ultimi periodi — l'industria tessile abbia riconfermato la propria saldezza e vitalità, presentando notevoli incrementi produttivi, stimolati da continue ammodernamenti e potenziamento degli impianti al quale corrispondono ingenti

incrementi di produttività, del fatturato (in quantità e valore), del valore aggiunto complessivo e per addetto, mentre un aumento si registra anche negli utili di bilancio e nei profitti non distribuiti.

Appaiono perciò arcaiche e prive di fondamento le opinioni secondo le quali il settore tessile accuserebbe in questi ultimi tempi sintomi di incertezza. Queste tesi si richiamano ad una visione ormai superata, rispetto alla reale fisionomia del settore, e non colgono l'attuale caratteristica dominante: il movimento verso la concentrazione, accentuata dalla presenza, sempre più marcata, di gruppi monopolistici chimici e petrolchimici, produttori delle fibre tessili artificiali.

Appare tra l'altro sintomatico il fatto che tali voci siano state circolate proprio in prossimità della battaglia contrattuale, con lo



LUCCA — Una manifestazione cittadina degli operai della Cucirini Cantoni Coats.

Documento PSI-PCI-PSDI-PR

Denuncia unitaria contro l'Italsider

Poche e discriminate le assunzioni, irregolarità e lentezze nell'ampliamento del centro siderurgico IRI di Piombino

LIVORNO. 28. Un documento che ripropone i problemi dell'Italsider (investendo indirettamente anche la politica di tutte le altre aziende partecipate dallo Stato), è stato pubblicato e diffuso a Piombino con la firma dei partiti socialista, comunista, socialdemocratico e repubblicano.

Il documento inizia denunciando il grave ritardo nella realizzazione del piano di sviluppo dello stabilimento siderurgico IRI (sono previsti investimenti per 45 miliardi, con un aumento di personale fino a 8.500 dipendenti); il piano doveva essere completato entro il 1965 e invece ancora non potrà essere ultimato soltanto nel '70. Fra l'altro si era detto che entro l'anno sarebbero stati assunti 1.500 dipendenti, a tutt'oggi invece ne sono entrati soltanto 500, mentre le maestranze sono costrette a turni di 12-16 ore al giorno. Il ritardo nella realizzazione dei piani di espansione ha provocato gravi contraccolpi fra le ditte edili e metalmeccaniche, che operano all'interno dell'Italsider: i quali hanno già provveduto a circa 400 licenziamenti.

«Il continuo modificarsi dei programmi — denunciano — i quattro partiti — denuncia — la esecuzione delle opere già fissate, la sospensione di certi lavori, il fermo delle assunzioni di mano d'opera, l'esecuzione di alcuni lavori che poi si sono rivelati inutili, hanno creato nella opinione pubblica la sensazione di una direzione disorganica dei lavori e la impressione di sprechi finanziari. Grave poi, a quanto circola nella opinione pubblica, relativamente ad abusi che sarebbero stati commessi da alcuni tecnici e dirigenti, per aver tratto un eventuale profitto personale dai lavori in programmazione».

Dopo questa grave constatazione il documento esamina la condizione operaia, rilevando che vi sono dubbi anche sull'adempimento dell'impegno — previsto dal piano di sviluppo — di costruire, entro il 1964, 280 alloggi. Si tratta, comunque, di un programma edilizio assolutamente insufficiente rispetto ai reali bisogni, considerato il numero di dipendenti assunti in altri comuni o addirittura in altre province. Questa situazione condiziona gravemente la vita di Piombino, portando ad una serie di crisi degli alloggi. Così la piccola città livornese, si trova oggi nelle condizioni di sovraffollamento, con i figli che hanno raggiunto le 20 mila lire per un appartamento di due vani più i servizi. Nello stesso tempo, l'Italsider cede gli alloggi praticamente agli stessi prezzi dei privati. E questo è ancor più grave, quando si consideri il livello degli stipendi (80.000 lire mensili).

I quattro partiti lamentano poi l'esistenza di rapporti fra dirigenti e maestranze che non si discostano da una gretta concezione paranoica, tanto che «i passaggi a categoria superiore spesso sono determinati da giudizi che niente hanno a che fare con la capacità, la serietà, l'anzianità del lavoratore». Il sindacato inoltre non partecipa ancora in prima persona alla direzione di molti importanti organismi aziendali.

«Su questi problemi — dichiarano i quattro partiti — si tratta di cambiare profondamente l'atteggiamento dell'Italsider, nei confronti dei lavoratori e delle comunità locali, fra le quali si svolge l'attività e si sviluppa la produzione dello stabilimento siderurgico. Si tratta di fare in modo che da esso venga un contributo positivo allo sviluppo della città e delle comunità locali, al miglioramento della vita dei lavoratori e delle popolazioni, nel pieno rispetto delle organizzazioni dei lavoratori, della autonomia e dei poteri degli Enti locali».

Per tutte queste ragioni viene sollecitato un rigoroso controllo del Parlamento sull'attuazione dei piani di ampliamento, per assicurare l'assunzione entro il '65 di una notevole quota di lavoratori, per accertarsi che non siano stati compiuti abusi o sperperi, per anti-

la Democrazia cristiana si sono manifestati sintomi di complessità verso la politica di copertura degli interessi padronali, funzione essenziale e quasi esclusiva del partito clericale nella Lucchesia.

Quali sbocchi avrà questa azione? Le maestranze, comunque, sono decise ad andare fino in fondo. In vecchia paura del padrone è rotta, una volta per sempre.

Diamante Limiti

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Alla Cucirini Cantoni Coats di Lucca

E' finita la paura

leri nuova manifestazione dei tremila tessili e delle altre categorie contro la serrata - La lotta aziendale prosegue da 90 giorni - A causa dello sciopero mister Russell deve interrompere la pesca al salmone in Scozia - La CISL sconfessata dai lavoratori che si sono finalmente ribellati al padrone

Dal nostro inviato

LUCCA, 29.

Sir James Gordon Russell, amministratore delegato della Cucirini Cantoni Coats, ha dovuto interrompere bruscamente la pesca al salmone in Scozia, e annunciare che domani sarà a Lucca. Dall'Italia lo hanno avvertito che la serrata della fabbrica, in atto dalle 17 di ieri fino alle otto di lunedì, ha sollevato una ondata di sdegno e di combattività che mai si era vista. Migliaia di lavoratori — della fabbrica tessile e di altri luoghi di lavoro — hanno risposto all'appello della FIOT-CGIL dando vita ad una manifestazione che difficilmente sarà dimenticata da questa città, ove la vita scorre con un ritmo un po' sonnecchiato. Così nelle campagne e nelle famiglie dei piccoli proprietari, ove le donne occupate alla Cucirini hanno portato qualche cosa di nuovo che ha rotto l'aria di rassegnazione che fin qui caratterizzava la vita di questa gente.

La Cucirini — questo grande complesso tessile, inglese, uno dei maggiori trust internazionali nel campo dei filati — ha sempre scelto, come sede dei propri stabilimenti, luoghi considerati socialmente «tranquilli», oppu-

re luoghi ove la lotta può essere stroncata con metodo brutale: fabbriche della C.C.C. sono state così installate nella Germania occidentale, nell'America Latina, in Spagna e qui a Lucca.

In Italia era stato aperto uno stabilimento a Verbania nel Novarese, ma poi fu chiuso perché la classe dirigente — nell'America Latina, in Spagna e qui a Lucca — «siamo più tranquilli». Ma ora le cose sono radicalmente cambiate. Per il padrone, in questa fabbrica che impiega 3.000 operai, dei quali 2.600 donne, è scoppiata la bufera. La lotta — nei termini di aumento sui premi, la diminuzione dell'orario per i turnisti di notte e il riconoscimento dei diritti sindacali — iniziò il 3 luglio di quest'anno con uno sciopero referendum, il quale doveva dimostrare la volontà delle maestranze in merito alle richieste avanzate dalla FIOT.

Quella prima astensione portò fuori dalla fabbrica il 90% degli operai. Da allora sono passati quasi 90 giorni e i dati dicono con quanta forza si sia sviluppata l'azione: sono stati realizzati 25 scioperi di 24 ore; per sei volte (l'ultima mercoledì) i tessili sono sfilati per le vie. Ma quello che ha fatto perdere la testa alla direzione è stato l'inizio della lotta «a ore», iniziata dal 9 settembre. Si tratta di questo: ogni giorno il sindacato fissa un orario delle sospensioni del lavoro che vengono fatte a scadenza di un'ora. Il prospetto di questa lotta è stampato su fogli a cellophane, viene distribuito il giorno prima alle maestranze e il giorno dopo inizia l'attesa: si attacca alle 5.30, si stacca alle 6.30 per uscire tutti dalla fabbrica e manifestare davanti ad essa; trascorrendo un'ora le maestranze rientrano, lavorano per una altra ora e poi escono di nuovo, e così via, mattina e pomeriggio. I turni di notte concentrano lo sciopero in un solo periodo.

E' evidente il grado di disciplina e di forza che questa lotta richiede. Ogni volta che si esce dalla fabbrica, durante gli scioperi «a ore», il piazzale viene invaso da migliaia di donne, in prima fila.

L'ora di sciopero trascorre tra grida indirizzate ai pochissimi crumiri e in piccoli comizi improvvisati dagli stessi operai. Fioriscono anche gli stornelli e le poesie: parlano di un certo scoccese in termini che il gentileman riterrà sicuramente scortes; ma parlano anche delle condizioni di fabbrica, delle 35-40.000 lire che ogni mese queste lavoratrici portano a casa, nelle campagne dilaniate da una crisi disperata; parlano delle umiliazioni ricevute in fabbrica ma — soprattutto — di «quando infine alzammo il capo».

Tutto ciò avviene, si badi bene, in una fabbrica ove

l'organizzazione di classe, sindacale e politica, conta solo su nuclei piccolissimi: la FIOT ha un duecento tesseri; il Partito comunista una quarantina. La CISL ha riportato nelle ultime elezioni di Commissione interna una leggera maggioranza relativa fra gli operai, e la maggioranza assoluta fra gli impiegati, ma oggi si trova ad essere completamente isolata, dal momento che il 90-95% degli operai partecipano agli scioperi.

La posizione della CISL locale in questa lotta si può spiegare soltanto con il settarismo politico dei suoi dirigenti, i quali si sono messi in contrasto non soltanto con i propri organizzati, ma anche con il moto di solidarietà che circonda questa lotta operaia. I giovani comunisti, socialisti, socialdemocratici, gli organici universitari di Lucca e di Pisa, il PCI, il PSI, hanno espresso la loro attiva solidarietà con quelli della Cucirini. Persino nel-

la Democrazia cristiana si sono manifestati sintomi di complessità verso la politica di copertura degli interessi padronali, funzione essenziale e quasi esclusiva del partito clericale nella Lucchesia.

Quali sbocchi avrà questa azione? Le maestranze, comunque, sono decise ad andare fino in fondo. In vecchia paura del padrone è rotta, una volta per sempre.

Diamante Limiti

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

Camera

PCI: per i contadini migliore assistenza

Intervento del compagno Di Mauro - La compagna Gessi sui problemi dell'occupazione femminile

Ultima seduta, ieri alla Camera del deputato, per l'esame del bilancio del Ministero del Lavoro. La questione si aprì: «prezzi era già stata al centro del dibattito nella seduta precedente e in quella di ieri, il tema è stato ripreso dal D. STORTI, segretario generale della CISL, e dal socialdemocratico ORLANDI. Ambedue hanno contestato che la responsabilità dei recenti aumenti dei prezzi sia da far risalire agli aumenti salariali conseguiti nel corso del 1962».

STORTI, tuttavia, ha avuto qualche accenno, per lo meno equivoco, alla necessità per i lavoratori stessi di avvertire con estrema responsabilità i loro doveri di cittadini nei confronti delle esigenze di sviluppo globale della comunità e di qui ha derivato la difesa

del «risparmio contrattuale» contro il quale aveva già polemizzato Santì.

ORLANDI, da parte sua, ha dichiarato di concordare con i provvedimenti anti-inflazionistici adottati dal recente Consiglio dei ministri. Non c'era da dubitare, viste le recenti dichiarazioni di Saragat e il ruolo assunto dal partito socialdemocratico nella scelta di una linea di politica economica che abbia l'avallo e il consenso delle destre.

Nella seduta di ieri, però, la discussione ha fatto emergere una serie di altri problemi di notevole rilievo.

La compagna NIVES GESSI ha trattato le questioni connesse all'occupazione femminile, criticando il fatto che da parte dei vari governi non si siano fin qui affrontati in modo ade-

guato i particolari problemi che ne derivano. Qualche esempio: le questioni ancora esistenti di gravi disparità salariali, la scarsa qualificazione professionale femminile, l'impressionante insufficienza degli asili nido (solo l'8% dei bambini dei lavoratori possono usufruirne). Questo è ciò che ostacola gravemente l'ingresso libero e sereno delle donne nel processo produttivo del paese.

E' compito del Ministero del lavoro, in questa situazione, assumere le iniziative atte a rimuovere tali ostacoli, promuovendo una azione decisa in difesa della parità salariale, favorendo la qualificazione della manodopera femminile, potenziando — creando, infine — là dove manca, la struttura essenziale delle scuole materne e degli asili nido.

sindacali in breve

Comitato esecutivo della CGIL

La riunione del Comitato esecutivo della CGIL, già fissata per i giorni 3 e 4 ottobre si svolgerà il 10 e 11 ottobre prossimi. All'ordine del giorno le lotte salariali e rivendicative nel quadro della situazione economica attuale (relazione on. Agostino Novella); convocazione del 6. congresso della CGIL (relatore on. Fernando Santì); esame del tesoreramento 1963 e lancio del tesoreramento 1964 (relatore Sandro Stimili). Pertanto la conferenza delle grandi fabbriche che doveva tenersi a Modena dal 9 all'11 ottobre avrà luogo dal 15 al 17 ottobre.

A congresso il sindacato giornalisti

Il terzo congresso del Sindacato nazionale giornalisti (SINAGI) ha aperto i suoi lavori oggi a Milano alla presenza di oltre 200 delegati e rappresentanti di tutte le province. Il segretario nazionale del sindacato, Orlando Gabanelli, ha svolto la relazione introduttiva sul lavoro svolto dalla segreteria generale dal 1961 ad oggi e sugli obiettivi della categoria.

SIC-Edison: 13% in più alla CGIL

Alla SIC-Edison di Porto Marghera, le elezioni per la C.I. hanno segnato una avanzata, del 13 per cento, la conquista della maggioranza assoluta. Il sindacato unitario è passato da 1534 (48,4%) del 1962 a 1580 (61,3 per cento).

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conza
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a stampa n. 1555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950333 - 4950335 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 -